

Dolce, comprensiva e determinata: Hazel Marie Cole

di Benedetta Moro

Una selezione di 33 artisti triestini, nazionali e stranieri, partecipa quest'anno alla XII edizione della mostra "La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita", organizzata a favore del Premio alla Bontà dedicato alla mecenate inglese Hazel Marie Cole e istituito dopo la sua morte dal marito Aldo Piamciamore e dalla figlia Donatella. La rassegna, curata dall'architetto Marianna Accerboni, che introdurrà le esposizioni,

si inaugura oggi alle 12 alla Sala del Giubileo, dove rimarrà visitabile fino al 30 per poi trasferirsi, come di consueto, al Castello di Duino, dal 31 ottobre al 13 novembre. "La Cole è stata un'antesignana perché già ai suoi tempi ben sapeva l'importanza che risiedeva nell'educazione dei giovani, nella loro formazione e quanto importante fosse l'impostazione dell'educazione alla bontà, alla generosità verso il prossimo": così Etta Carignani, membro del direttivo del Premio, descriveva in uno degli accurati cataloghi della mostra, la generosa benefattrice, che era ingegnere aeronautico.

Espongono: Ferruccio Bernini, Bruna Bertotti Frausin, Mario Bessarione, Valerie Bregaint, Daniela Catalanotti, Valen-

tina Cosciani Bonivento, Luciana Costa, Maria Creglia, Bruna Daus Medin, Adriana De Caro, Fulvio Dot, Annamaria Ducaton, Holly Furlanis, Laila Grison, Paola Martinella, Luciano Modugno, Claudio Nevyiel, Giulia Noliani Pacor, Megi Pepeu, Dante Pisani, Tarcisio Postogna, Marta Potenzieri Reale, Alice Psacaropulo, Antonietta Revere, Carlo Sini, Giancarlo Stacul, Erika Stocker Micheli, Nelda Stravisi, Roberto Tiggelli, Tudor Walters, Guido Zamattio, Livio Zoppolato, Elvio Zorzenon.



Claudio Nevyjel - La verticale

Aldo Piamciamore, che temperamento aveva sua moglie Hazel Marie Cole?

Era dolce, comprensiva e soprattutto determinata.

Quali erano i modi in cui estrinsecava la sua generosità?

Con il silenzio, aiutando gli altri, economicamente per la maggior parte oppure regalando ai ragazzi in camicia, infreddoliti dalla bora,

dei maglioni per coprirsi.

Quando sua moglie era ancora in vita, lei partecipava alle sue opere benefiche?

No, non proprio: solo a quelle, per esempio, in aiuto degli artisti, perché lei era una mecenate e aiutava gli artisti, in particolare i giovani all'inizio della carriera, come



Annamaria Ducaton - Alberi

la scultrice inglese Tudor Walters, che tra l'altro partecipa alla mostra di quest'anno.

Il ricavato della vendita delle opere in mostra va ogni anno in beneficenza: in che modo?

Gli artisti donano un quadro e i visitatori fanno delle offerte, il cui ricavato va tutto in favore del Premio

alla Bontà per la sua organizzazione benefica.

Con quale criterio sono state scelte le tre categorie dei beneficiari?

Sono le tre aree principali in cui operava mia moglie: la prima riguarda i bambini fino alla terza media inferiore, quindi l'istituzione del Premio è per atti di bontà nei confronti dei propri compagni; la seconda linea si riferisce ai ragazzi disagiati del Collegio del Mondo Unito, di cui quest'anno ne saranno aiutati 12.

La terza linea si rivolge, attraverso riconoscimenti economici, a chi aiuta i non autosufficienti.

Sua moglie era un ingegnere aeronautico, professione antesignana anni fa per una donna...

Sì, difatti era l'unica donna in un capannone in Inghilterra con duemila uomini che disegnavano le ali dei supersonici!